A/IN PUNTO

'provvisto, fornito; disposto, pronto'

Esempi

- IV.32: «Sicché dillo con Nicholò, ch'egl'è 'n punto, e non à se nnon a salire a chavallo; e altra ispesa non bisongnerà fare dal chavallo in fuori».
- VI.60: «Matteo andò chon Nicolò, e andò volentieri e bene a punto».
- XXIII.5: «che mi dicie tu ssè **in** buon **punto** della p(er)sona, che assai mi piacie; e chosì piaccia a Dio conservarti lungo tenpo, chon salute dell'anima e del corpo, come disidero».
- XLIV.64: «Lorenzo aspettiano istasera: mandilo Idio salvo e 'n buon punto p(er) l'anima e pel corpo».
- XLVII.36: «Di' che Gino ti voleva dare uno de' sua figluoli: avetene tanti p(er) chasa, che dè parere la schuola; e aresti bisongno d'un maestro p(er) loro: verranne To(m)maso, che sono **a punto** dal/l/ fatto suo».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Ariosto: in punto, Serdonati: in punto (cfr. TB § 72.XIX, GDLI s. v. punto² § 38).